

IL CASTELLO

copia omaggio

PERIODICO INFORMATIVO-CULTURALE DELL'ASSOCIAZIONE AGIRINA MILANO-Fondata nel 1971

Proprietà ed Editore: "FAMIGLIA AGIRINA" c/o-Mario Ridolfo Via Martino Lutero, 3 20126- Milano Presidente: M. Ridolfo tel.02/2576615

Dir. resp.: Antonino Rosalia - Redazione: Via Picco, 3 24060 Adrara S. R. (BG) Tel/Fax 035/933047

Reg.Trib.Milano n.306 del 22.04.1998 Anno XI n° 1 Giugno-Luglio 2008 e-mail famigliagirinami@tiscali.it - www.famigliagirinamilano.it

AGIRA - MILANO DOVE ANDIAMO? QUALE LA NOSTRA PATRIA? QUALE LA NOSTRA STORIA?

I ragazzi "del 57 e oltre" I ragazzi della "Famiglia Agirina" I ragazzi "di Angelo Valenti" ricominciano a partire!

Prendere la penna e scrivere di Carmelo Calabrese non è facile per chi, come me, ha vissuto il travaglio, lo smarrimento e anche la solitudine di un uomo che, al contrario, è stato sempre una luce per tutti. Tutti quelli come noi, che alla fine ci siamo ritrovati impotenti a dare un aiuto alla vita umana di Carmelo, che si andava spegnendo piano piano, inesorabilmente, come una candela. Una candela che, tuttavia, ci ha illuminati tutti, fino all'ultimo istante! Ho addosso un grande rammarico. Due anni fa Marinella, poi il "piccolo Daniele", amico carissimo; il cuore e il fisico e anche l'animo più resistente può subire dei contraccolpi. Lui sì che li ha sentiti, e come! Solo i suoi lunghi silenzi parlavano chiaro. E anche se certe volte l'assaliva lo scoraggiamento e sembrava lasciarsi andare, poi alla fine prevaleva la sua personalità di grande "condottiero" e di grande comunicatore. **"Ho fatto tutto"**, mi diceva. **"I ragazzi sono a posto e anche voi"**. Scrivere sta diventando difficile: la nostalgia e i ricordi mi assalgono. Forse non è ancora il momento! Ma devo farlo, devo scaricare questa tensione che da troppo tempo mi opprime. Papà Angelo e mamma Filippa e, più ancora, Marinella lo aspettavano! Ma noi non ci volevamo privare così presto di un tale compagno, di un essere umano che nella sua vita ha dato speranza per tutti, ha avuto parole di conforto per tutti, si è battuto e ha anche vinto per tutti. Noi ne avevamo ancora bisogno! Solamente da poco mi sono reso conto che Carmelo non è più fra noi: non sentiamo più il suo modo particolare di fare, la sua risata, i suoi consigli, il suo rapporto speciale con tutti, anche con chi notoriamente poteva essere un suo avversario politico. "Avversario politico", ma non avversario umano. Gli uomini vengono prima e il loro bene innanzitutto: **"Il bene dei lavoratori viene prima di tutto"**, soleva dirmi; **"e chi fa il bene dei lavoratori e della povera gente è un nostro amico"**. È un principio che non tutti condividono, purtroppo. Io lo condivido e mi batterò sempre per portarlo avanti. Ricordo quel triste giorno del 13 novembre scorso nel cimitero di Bruzzano, stracolmo di gente, fuori e dentro la chiesa, dove insieme a Silvietta, Stefano e Angelo gli abbiamo dato l'ultima testimonianza d'affetto e l'ultimo saluto terreno. Ricordo che mi ripromettevo di essere brevissimo, ma così non è stato, perché avevo tante cose da ricordare e da dire di Carmelo. Riporto fedelmente quello che ho detto in quell'occasione: «L'amicizia che mi lega a Carmelo è lunga, dura dal tempo in cui si era **"ragazzotti"** (per usare una sua espressione) ad Agira, nostro paese natio, fino ad oggi e durerà anche domani. Aveva gli stessi anni miei. La luce che ha sempre guidato Carmelo e che lo ha contraddistinto ovunque è stato **"l'Amore verso il prossimo"**! **I più deboli vanno difesi e tutelati, vanno messi al primo posto**: questo è stato sempre un suo cruccio e ne ha fatto l'obiettivo di tante battaglie. Se siamo qui oggi in tanti a salutarlo e a rendergli l'estremo saluto è perché vogliamo testimoniare, tutti insieme, il suo innato amore verso gli altri. Queste non vogliono essere frasi di circostanza: sono fatti concreti, reali. «Anni fa, intorno al 1970-74, noi due frequentavamo la Scuola serale per Periti tecnici di Quarto Oggiaro, la "Pastor Angelicus". Ogni giorno, verso le 17, partivamo da via Caracciolo (sede storica di AEM) per rientrare verso le 23,30 alla "Belloni" (la Casa del Giovane Lavoratore che ci ospitava in viale Fulvio Testi 285): eravamo lavoratori-studenti di AEM.



(foto di F. Rosalia)

Una sera Carmelo mi fa una proposta, ma era un'idea meditata da tempo: "Mario, sai, avrei deciso di **fare il frate missionario, andare in Africa e aiutare quella povera gente che sta peggio di noi, perché non ci andiamo?**" Io ho lasciato cadere quella proposta, **lui no!** «È un fatto, un esempio, per dire che la vocazione di Carmelo, fin da giovane, era quella di es-

sere con chi aveva più bisogno, cioè i più deboli e i più poveri del sistema. «Non vado oltre con i ricordi, sono troppo emozionato e frastornato. Vorrei salutarvi tutti con il saluto con il quale il 10 di novembre, verso le ore 21,00, dal suo letto d'ospedale Carmelo ha congedato me, sua cugina e l'amico Alfio: **"Ci vediamo, e se non ci vediamo domani mattina, ci vedremo da qualche altra parte!"** Cosciente fino alla fine! Lo sapeva che non avrebbe resistito fino all'indomani. L'11 novembre 2007, ore 9,10, il mio amico non c'era più. Grazie di tutto Carmelo!» **Mario R.**

SOMMARIO

Agira - Milano dove andiamo?	pag.1
Festa del 40.° di Sicilia Mondo	pag.2
Documento Finale dei Presidenti	pag.3
San Filippo d'Agira	pag.4
Legambiente Agira c.s.	pag.5
Istituzione DE.CO. Cassatella	pag.6
Outlet ad Agira Manniri	pag.7
Carmelo amico di M. Pacciarini	pag.8

SICILIA
MONDO
QUARANTA
ANNI
1967/2007

UNA NUOVA
PRIMAVERA
CATANIA 1/2/3
FEBBRAIO 2008
TEATRO SANGIORGI

(Articoli e foto pagine 2 e 3)

La Famiglia Agirina di Milano ospite di Sicilia Mondo a Catania ha presenziato al Convegno dei primi 40 Anni di Sicilia Mondo. Giornate esaltanti nel pieno della sicilianità e della fraternità.

Grazie Presidente Mimmo Azzia!

RILEGGERE I 40 ANNI DI
SICILIA MONDO PER
TRAGHETTARE UNA
ESPERIENZA ESALTANTE NELLA
SOCIETA' GLOBALE DEL III
MILLENNIO. PUNTANDO
AD INTERCETTARE IL
FUTURO E LE SUE SFIDE
INSIEME



Sicilia Mondo ha festeggiato i 40 anni di attività con i Presidenti delle Associazioni Siciliane di tutto il Mondo. E' stato un incontro d'amicizia ma anche di riflessione. Rileggere il passato per domandarci cosa manca ancora, cosa è il cambiamento, quali sono le priorità del momento per poter intercettare il futuro e le sue sfide. L'Associazione socio culturale, fondata e presieduta dall'Avv. Domenico Azzia per mantenere vivo il rapporto dei siciliani che hanno lasciato l'isola per necessità o per scelta con la terra d'origine, ha celebrato l'avvenimento, facendo convenire a Catania i 140 presidenti delle associazioni che, sparse nei cinque continenti, costituiscono la rete dell'organizzazione e numerosi ospiti.

I lavori si sono aperti Venerdì alle ore 18 alle Ciminiere con il saluto di benvenuto delle autorità, è proseguita, alle ore 19 con uno spettacolo di «opera di pupi». E' intervenuto il Prof. Salvatore Camilleri (*v. introduzione CHIU' DUGNU' - CHIU' SUGNU di Emilio Morina agirino doc*).

Il giorno dopo al teatro Sangiorgi di Catania è seguita l'Assemblea generale dei presidenti delle 150 associazioni di siciliani all'estero aderenti. A presiederla è stato chiamato l'On. Mario Toros, fondatore e primo Presidente dell'Unione Nazionale Associazioni Immigrati ed Emigrati (UNAIE). Sono intervenuti il Presidente pro tempore della Regione Sicilia, On. Lino Leanza, il Presidente della Provincia Regionale di Catania, On. Raffaele Lombardo, il Presidente della Provincia Regionale di Ragusa, On. Franco Antoci, l'Assessore alla cultura del Comune di Catania, prof.ssa Silvana Grasso. Dopo i saluti delle autorità che hanno dato il benvenuto agli ospiti, l'On. Mario Toros ha tracciato un breve excursus dell'associazionismo e del volontariato al servizio degli emigranti e degli immigrati. Ha quindi preso la parola l'avv. Mimmo Azzia, fondatore e Presidente di «Sicilia Mondo» che ha ripercorso, in rapida sintesi, i quarant'anni d'attività dell'associazione, il suo lento ma costante sviluppo in tutti i continenti, la fitta rete di relazioni intessuta con le varie comunità di corregionali all'estero, per mantenere vivi la tradizione, i costumi, gli usi, i valori della terra d'origine, attraverso contatti frequenti, convegni, corsi di studio, conferenze, mostre, scambi culturali. Di grande rilievo la valorizzazione della cultura siciliana presso le comunità siciliane all'estero che in essa trovano i motivi della loro identità e dell'orgoglio di essere siciliani. Dopo un ampio dibattito al quale hanno partecipato quasi tutti i Presidenti presenti e l'intervento dell'On. Franco Narducci, Presidente dell'UNAIE, ha avuto luogo una tavola rotonda, moderata da padre Luciano Segafreddo, direttore de «Il Messaggero di Sant'Antonio» al quale hanno preso parte Francesca Cuffari, che ha parlato della seconda immigrazione e Laura Bisso, parlando del ruolo della donna di oggi, di Vangu Diwabua Nebaku, Salvatore Cristaudi, Giuseppe Garra, i quali hanno proposto una serie di attività riguardanti i vari settori dei quali si occupa l'associazione. Dopo le conclusioni dei lavori dell'Avv. Mimmo Azzia l'Assemblea Generale ha approvato all'unanimità un articolato documento che, accogliendo le proposte formulate nel corso della tavola rotonda, ha impegnato «Sicilia Mondo» a farsi promotrice presso la Regione Siciliana e le altre Istituzioni Nazionali e locali di una serie di importanti iniziative. Le proposte più importanti: l'istituzione della «Settimana della cultura siciliana nel Mondo», da realizzare ogni anno con la collaborazione della Regione Sicilia e con il coinvolgimento delle Associazioni siciliane italiane ed estere, promuovendo sempre un tema culturale diverso. Promuovere l'«ottobranta siciliana» contribuendo con proprie risorse e attraverso apposite convenzioni per i corregionali, almeno 500.000, che volessero trascorrere il mese di ottobre o parte di esso in Sicilia. Bisogna consentire a tutti i figli della Sicilia a visitare e conoscere la Loro terra d'origine, promuovendo così per i giovani scambi culturali, borse di studio, corsi di lingua e cultura italiana per i laureati, stipulando convenzioni con le Università della Sicilia. I rappresentanti dei Siciliani nel mondo si sono fermati in città, ospiti della Provincia Regionale di Catania, per prendere parte ai festeggiamenti in onore di Sant'Agata.

PER CONTRIBUTI VARI
E QUOTE SOCIALI

c.c. bancario: n° 66135280131

intestato a:

Associazione Famiglia Agirina
BANCA INTESA SANPAOLO s.p.a.
ABI 03069 - CAB 09473 CIN F

IBAN: IT71 F030 6909 473066135280131

Specificare la causale del versamento:

- QUOTA SOCIALE (riferita all'anno di versamento)
- CONTRIBUTO PER "IL CASTELLO"
- CONTRIBUTO PER ASSOC. "FAMIGLIA AGIRINA"
- CONTRIBUTO PER IL FONDO DI SOLIDARIETA'

IL CASTELLO E' REPERIBILE A

MILANO - Redazione - Soci dell'Ass. "Famiglia Agirina" - "Il Maestro Acconciatore Capuano"

AGIRA - Edicola "Filippo Iacona" -

Cartoleria "Nino Mugavero"

Cartoleria/Tabaccheria "Giovanni Biondi" -

Cartolibreria e Tutto Ufficio "Antonino Catania" -

Circolo "Legambiente" S. Pietro

Ass. Cattolica "SS. Salvatore" Piazza Roma.

Circolo culturale "Diodoro Siculo" di Catania

NISSORIA - Edicola "Buscemi"

GARBAGNATE MILANESE

Circolo Culturale dei Siciliani

Per informazioni rivolgetevi a:

- Ass. FAMIGLIA AGIRINA c/o Mario Ridolfo
Via M. Lutero, 3 20126 Milano

- EDICOLA IACONA Via Vittorio Emanuele, 89
94011 AGIRA.

- NINO ROSALIA, Via Picco, 3
24060-Adrara S. Rocco (Bg) tel/fax 035-933047

- ONLINE: www.famigliagirinamilano.it

- www.ninorosalia.it

- e-mail: famigliagirinami@tiscali.it

COMITATO DI REDAZIONE

Mario Ridolfo, Nino Rosalia, Pietrangelo Buttafuoco,
Gaetano Capuano, Mimmo Azzia, Daniela Accurso.



"Un Uomo va incontro ad un altro Uomo"
Teatro Sangiorgi l'intervento del Presidente Azzia
(foto di M. Ridolfo)

Non si può parlare dei problemi dei Siciliani all'estero e degli immigrati, prescindendo da un unico progetto strategico e operativo dello sviluppo dell'isola. Nasce la "grande Sicilia"

Dai 40 anni di Sicilia Mondo parte il progetto di una «grande Sicilia»

Gli oltre 100 Presidenti di Associazioni siciliane provenienti da tutti i continenti riuniti a Catania nei giorni 1-2-3 febbraio 2008 per la celebrazione dei 40 anni di attività di Sicilia Mondo;

- **Ascoltata** la relazione del Presidente Azzia che ha riletto l'esperienza esaltante di un impegno di servizio e di attività lungo 40 anni, con la proposta di ripensare ad una «grande Sicilia»;
- **Preso atto** delle riflessioni di P. Luciano Segafreddo, Presidente della tavola rotonda "**Intercettare il futuro e le sue sfide. Insieme**", sulle proposte di un giovane, una donna, un immigrato, un corregionale all'estero e un corregionale di altre regioni;
- **Ascoltata** l'introduzione di Mario Toros e la relazione del presidente dell'UNAIE Franco Narducci, deputato della Circoscrizione Estero - Europa;
- **Uditi** i discorsi del Presidente della Regione Lino Leanza e del Presidente della Provincia Regionale di Catania Raffaele Lombardo;
- **Preso atto** degli interventi in Assemblea di 23 tra Presidenti di associazione, rappresentanti del mondo politico, sociale e culturale,

DELIBERANO ALLA UNANIMITA'

◆ **Approvare** la relazione del Presidente Azzia al quale testimoniano vivo apprezzamento per il lavoro fatto e fare propria la sua proposta di una «grande Sicilia» come messaggio di novità e di concretezza che parte dalla Assemblea dei 40 anni di attività di Sicilia Mondo, condividendone le seguenti motivazioni:

◆ **Ripensare** una «grande Sicilia» allargata ai Siciliani che sono andati via per libera scelta o per necessità e di quelli che approdano nell'Isola;

◆ **Una grande Sicilia** in termini di capacità di collegamento delle "questioni" che riguardano la realtà territoriale, la realtà dei Siciliani che vivono fuori e la realtà degli extracomunitari che arrivano. **Come unico progetto, come unica strategia, come unico percorso alla prospettiva di sviluppo dell'Isola.** Non ha senso parlare dei problemi dei Siciliani all'estero e degli immigrati al di fuori di un unico progetto strategico ed operativo dello sviluppo dell'Isola. Ragionare diversamente significa dispersione di energie e spreco di risorse. Certamente miopia politica.

◆ **Ripensare** ad una «grande Sicilia» come "società aperta" a coloro che sono andati via, ai loro figli ed a quelli che vengono, come rapporto unitario per tutti. Nel senso di considerare i Siciliani che sono emigrati ed i loro figli "**Siciliani a pieno titolo alla stessa stregua di quelli che vivono nell'Isola**". Beneficiari e fruitori degli interventi ordinari e straordinari della Regione;

◆ **Apertura** di una nuova stagione di coinvolgimento dei Siciliani all'estero, peraltro legittimati dal voto politico, alla vita ed alle cose della Sicilia.

◆ **Confermano** il proprio impegno a dare tutto il contributo possibile ed a sensibilizzare le comunità siciliane all'estero per la realizzazione della «grande Sicilia»;

◆ **Auspicano** la necessaria unità di intenti rinsaldata dalla comune identità e dalla indispensabile volontà politica per dare vita ad una «grande Sicilia» di 13-14 milioni di Siciliani come Regione di Europa e del mondo, capace di avere voce e peso culturale nel contesto internazionale.



Teatro Sangiorgi di Catania: un momento della manifestazione
(foto di M. Ridolfo)



Il Teatro Bellini di Catania nei giorni del Convegno
(foto di M. Ridolfo)

Tre personaggi illustri al 40. mo di Sicilia Mondo
Sebastiano D'Angelo - Franco Antoci e P. Luciano Segafreddo



Dedicato al nostro Protettore San Filippo, con grande devozione dai figli di Milano (fonti biografiche: C. Pasini, G. Parisi, Padre Alessio Ieromonac, Pina Daidone)

Il Santo (viene detto anche San Filippo il Siriaco, San Filippo Argirò, San Filippo di Tracia, San Filippo Argirone o San Filippo Costantinopolitano, San Filippo 'u niuru') nacque probabilmente in Tracia, regione sud orientale della penisola balcanica (allora provincia romana), ai tempi di Arcadio, imperatore romano d'Oriente (395-408), da padre di origine siriana e da madre romana. Secondo la Vita greca, (cfr. C.Pasini, Vita di San Filippo d'Agira) che ci è pervenuta, i genitori lo ebbero dopo la drammatica perdita, nello stesso giorno, dei tre figli che già avevano avuto, in età giovanile. Fu istruito nelle discipline ecclesiastiche e anche nella lingua siriana (ove la famiglia viveva); a 21 anni ricevette il diaconato e, sicuramente influenzato dai racconti materni, parte alla volta dell'Italia insieme al monaco (?) Eusebio, che a Roma gli fece da interprete. Viene convocato dal papa che constatò di persona lo straordinario talento di predicatore e la fervida fede in Cristo, ordinato sacerdote ricevette la specifica missione di evangelizzare le zone interne, montagnose e impervie, fitte di boschi secolari, della Sicilia centro orientale (allora fiorente di cultura magna greca e tardo imperiale) dove, tra le altre difficoltà pratiche, pastori e contadini, pescatori, abitanti dei ceti sociali più bassi, ancora pagani, delle zone rurali e montane, religiosamente impressionati dall'attività eruttiva dell'Etna e delle antistanti isole Eolie, insieme ai numerosi e vari fenomeni naturali locali (frequenti scosse di terremoto, numerose esalazioni solforose, acque termali (Alì, Terme Vigliatore), gas naturali, vento di scirocco (particolarmente violento sui Peloritani); e a inveterati culti ancestrali (divinità della terra, fasi lunari, antri naturali in cui giacevano reperti preistorici e avanzi di ossa di animali estintisi nell'ultima glaciazione); insieme con forme di religiosità relative alla fecondità sessuale e al sangue versato (che avevano visto perfino sacrifici umani di cui restano testimonianze), continuavano a vedervi evidenti manifestazioni della temibile potenza delle divinità ctonie (e del demonio in epoca cristiana). A questo scopo il Papa aveva consegnato a Filippo un testo religioso dal valore apotropaico: un decreto canonico, o un tomo della fede sancita al Concilio ecumenico di Calcedonia, o un formulario di preghiere imprecatorie ed esorcismi vari, perché con esso lottasse contro le potenze demoniache ed i loro effetti sulle popolazioni locali. Quindi si imbarcò, insieme ad Eusebio, fino alla città di Messina; e da qui, a tappe, ai piedi, dopo un lungo e diuturno peregrinare tra numerosi casali e centri abitati, attraverso gli impervi monti Peloritani e Nebrodi, giungono alle falde dell'Etna e, quindi, nei dintorni di Agira, sacra al culto dell'eroe semidio Ercole. Lì Filippo vive una vita sacerdotale austera prendendo come dimora la grotta che si trovava, ai piedi del monte, fuori le mura della antica città sicula. Sempre dedito alla preghiera, alla penitenza e all'evangelizzazione, svolse con fervore apostolico il suo ministero sacerdotale fra le popolazioni siciliane ancora non pienamente evangelizzate dal clero cittadino, diventando celebre per i numerosi miracoli che operava; lo spirito apostolico lo spinse a lottare con armi soprannaturali per liberare gli uomini dalle insidie del maligno, avversario del cristianesimo, e guidarli così nella via della fede autentica e della Verità cattolica. Se durante il giorno era impegnato con gli uomini, toglieva delle ore al sonno della notte per dedicarsi al colloquio filiale e fiducioso con Dio nella preghiera. L'azione così appassionata del Santo non nasceva, come potremmo chiamarla oggi, ideologicamente condizionati, da una scelta di classe sociale, né il coraggio nella difesa e nell'aiuto dei poveri, dei malati, degli emarginati si puntellava sul dono dei miracoli, che la gente gli riconosceva e che lui stesso, per grazia del Signore, sapeva di poter ottenere. Il movimento evangelizzatore di S. Filippo verso i più bisognosi (anche nobili, ricchi e potenti del suo tempo) nasceva e si alimentava dall'amore per Dio e per il prossimo che rappresentavano, per Lui, un solo, unico, amore. Presto si diffonde la sua fama di taumaturgo, operatore di miracoli ed esorcista (l'agiografia bizantina lo ricorda come ("Pneumatodioktis" = Cacciaspirti). Come testimonia la "Vita" greca del Santo, a lui si deve la fondazione di innumerevoli chiese, nel territorio messinese, dedicate a San Pietro Apostolo (S. Pier Niceto, S. Piero Patti, Santo Pietro...) o ai due corifei di Roma, Pietro e Paolo. Morì un 12 maggio del V secolo, di un anno che non ci è noto (ma potrebbe andare dal 455 al 468); aveva circa 63 anni. Sul luogo del suo veneratissimo sepolcro fu edificata una chiesa e in seguito un monastero, attorno ai quali l'antica Agyrium risorse con il nome di S. Filippo d'Agira, conservato fino al 1939;



Statua di S. Filippo epoca basiliana nel Duomo di S. Filippo del Mela

una ricognizione canonica delle sue sante reliquie fu effettuata il 21 luglio 1625. Questo monastero fu, in epoca pre-araba, un vero centro monastico in cui si formarono quasi tutti i Santi italo-greci di Sicilia. Purtroppo venne subito latinizzato dai Normanni. Nell'arte occidentale il Santo è raffigurato rivestito di paramenti liturgici (a volte latini a volte greci), spesso con un libro nella mano sinistra e con

la destra benedicente o in atto di scacciare il demonio da un ossesso. Viene anche rappresentato con abiti austeri, volto penetrante, incavato e vissuto; e con un bastone in mano (a testimonianza della vita austera e della fervente missione apostolica che caratterizzò la sua intensa vita terrena). Il libro in mano a S. Filippo, nella tradizione latina, rappresenterebbe il decreto canonico consegnatogli dal papa di Roma; viene identificato talvolta con il S. Vangelo. Nella tradizione bizantina sarebbe il testo dogmatico del Concilio Ecumenico di Calcedonia (451) con il quale la chiesa universale intese difendere la divinità del Verbo Incarnato contro la temibile e diffusissima eresia ariana che la negava. Il nero del volto della statua del Santo, non molto antico, è dovuto all'equivoco sulle parvenze "africane" di molti santi orientali dei primi secoli d.C., che sfuggivano a vessazioni politiche e persecuzioni religiose e a veri e propri scontri tra fazioni religiose opposte (nestoriani, monofisiti, monoteliti, melchiti...) della stessa comunità ecclesiale. I luoghi geografici del messinese che, ancor oggi, sono individuati col nome del Santo (San Filippo superiore e inferiore, San Filippo del Mela, Aci San Filippo, etc.) testimoniano anche nel nome la memoria della presenza del Santo e il perdurante ricordo della lunga permanenza e attività evangelizzatrice del Santo che prese dimora, con i suoi collaboratori e discepoli, presso luoghi in cui si concentravano, con ostinazione, forme di paganesimo e superstizione religiosa: la grotta di S. Filippo inferiore (Messina) e quella, più grandiosa e documentata, del complesso di Artemide forse situata presso il monte (ove oggi sorge il comune di Santa Lucia del Mela) ai cui piedi si formò il nucleo originario del monastero di S. Filippo, che perdurò durante la dominazione islamica, accrescendosi di un nucleo urbano che prese poi il sopravvento sullo stesso monastero (oggi San Filippo del Mela): il monastero fu ricostruito dal gran conte Ruggero, subito dopo la liberazione dalla dominazione islamica, ma passò presto ai monaci benedettini. L'attuale casa canonica della parrocchia di S. Filippo del Mela dovrebbe insistere su parte del perimetro dell'antica chiesa abaziale; mentre l'attuale duomo fu realizzato, perpendicolarmente a questa, a partire dall'antica abside, diruta. Purtroppo, dopo la latinizzazione operata dai Normanni, il soprannome di "apostolo" tradizionalmente attribuito al nostro San Filippo, fece ritenere al clero latino che si trattasse dell'apostolo S. Filippo; introducendo, così, senza alcuna valida motivazione, il culto ai SS. Apostoli Filippo e Giacomo, quali "titolari della Parrocchia", ricordati nel calendario romano il 3 maggio. La festa liturgica di San Filippo d'Agira è stata confermata, da papa Gregorio XII nel 1578, al 12 maggio, data tradizionale del calendario italo-greco.

L'Archeologia approda ad Agira

Il 15 Luglio del 2008 è una data importantissima per Agira, **STORICA!** Scavi archeologici al Castello. I più illustri Archeologi Italiani alla riscoperta dell'Agira greca; dal 15 Luglio al 12 Agosto nell'Area del "nostro" Castello si tenterà di portare alla luce l'Agira millenaria, l'Agira degli eroi Greci, di Ercole, l'Agira dei tanti sognatori come me! M.R.



CIRCOLO LEGAMBIENTE VOLONTARIATO AGIRA

A PROPOSITO DI ELEZIONI...ANCHE AGIRINE...



Domenica 25 maggio 2008, presso la Riserva Naturale Orientata "Vallone Piano della Corte", all'interno del circuito della settimana europea dei parchi e delle riserve, in collaborazione con l'Ente Gestore della Riserva il CUTGANA dell'Università di Catania, guidata dal suo direttore Ing. Salvatore Cartarrasa, si è svolta la 1ª Edizione dell'iniziativa "La natura con gusto - Iª sagra della ricotta", con la partecipazione dell'associazione venatoria "Il Covo dei Cacciatori", il Comune di Agira, la Provincia Regionale di Enna, l'Azienda U.S.L. n.4 di Enna, il Gruppo folkloristico Trinacria, l'associazione Il Grillo Parlante e l'Associazione Amico del Cavallo. L'iniziativa, che si è svolta nel centro della Riserva, dove è stata preparata un'apposita zona dove sono stati allestiti numerosi stand dove è stata prodotta la ricotta con il metodo vecchio e nuovo e la relativa degustazione, e anche diversi prodotti tipici locali, il tutto accompagnato da bellissime passeggiate guidate a piedi ed a cavallo lungo il sentiero natura all'interno della Riserva.

Naturalmente il prossimo Giugno Agira dovrà scegliersi il Governo cittadino per i prossimi 5 anni. Ai tre Candidati Sindaco, sicuramente preparati e afferrati sulle necessità del Paese di Agira (lavoro - infrastrutture - sicurezza - Outlet - emigrazione ed immigrazione e quant'altro, "come dichiarato da programma"), auguriamo ogni bene, auguriamo che possano portare Agira verso un mondo migliore. I giovani dovranno essere la spina dorsale della Città che deve poter puntare contare. I fuoriusciti di Agira, gli emigrati o verosimilmente i "Terroni senza Terra" che (sempre tornano e mai scordano) sparsi in tutto il Globo, da sempre e da lontano hanno fatto sentire, in tutti i modi, l'apporto costruttivo e si sono sempre battuti per la Loro Patria Agira; **augurano a Lor Signori, futuri Sindaci, ogni bene e prosperità.** La nostra storia è Agira, il nostro futuro di Agirini fuori usciti quale sarà? Certo che presi dalla foga delle elezioni e, con i tanti impegni, ci si dimentica di cose importanti; ci si dimentica della Storia degli ultimi 100 anni e forse meno...ci si dimentica che Agira è anche la nostra Patria! La Storia è importante, la Gente che l'ha fatta è importante; crediamo che noi, anche se emigranti, anche se lontani, lottiamo e ci struggiamo per Agira (questo è un dato di fatto, è un esempio). Noi abbiamo fatto e facciamo la nostra parte, adesso Voi dovete fare la Vostra e anche seriamente!

M.Ridolfo (un agirino?) chi lo sa...

Durante tutta la giornata si sono esibiti il Gruppo Folkloristico Trinacria, mentre i più piccini sono stati intrattenuti dall'Associazione Il Grillo Parlante. L'appuntamento, alle ore 9.00 di domenica presso la Fontana di Maimone (vicino palestra comunale), dove grazie all'impiego di pulmini della nostra associazione è stato effettuato il trasferimento presso la Riserva e viceversa. Dichiarazioni: Il Direttore della Riserva Ing. Cartarrasa, promotore dell'iniziativa, ringrazia le associazioni agirine che hanno permesso la realizzazione della splendida iniziativa ed in particolare il Presidente del Covo dei Cacciatori Salvatore Artino ed il Segretario di Legambiente - Protezione Civile Agira Orazio Fontana.

Costituito un coordinamento provinciale LSU

Nei giorni scorsi si è costituito un coordinamento di Lavoratori Socialmente Utili ex circolare assessoriale 331/99 ed ex L.P.U. 280/97, non stabilizzati, per commentare la circolare assessorato al lavoro n. 89/2008 e per discutere sul piano regionale di stabilizzazione. Il coordinamento al momento è composto dagli LSU dei Comuni di Agira, Regalbuto e Leonforte. In provincia di Enna nella platea di LSU sopra citata vi fanno parte circa 350 unità. Durante l'incontro si sono valutate diverse ipotesi di stabilizzazione, che a breve verranno esposte al Presidente della Regione On. Raffaele Lombardo e al nuovo Assessore Regionale al Lavoro. Il coordinamento è composto da soli LSU e non vi è nessuna partecipazione di sindacati, in quanto vuole essere da stimolo agli stessi LSU per creare momenti di confronto e stabilire piani reali per la stabilizzazione. Durante l'incontro, si è eletto il Resp.le del Coordinamento nella persona di Aldo Nicosia di Regalbuto e del Vice Resp.le Orazio Fontana di Agira, e si sono dati appuntamento per sabato 24 maggio 2008 alle ore 18.00 ospiti presso la sede di Legambiente ad Agira per un altro incontro, invitando tutti gli LSU della provincia di Enna appartenenti al bacino ex 331/99 e 280/97 a partecipare.

Per eventuali informazioni 333-1578779, 329-8088623.

Comunicato Stampa:

Il Circolo Legambiente Volontariato Agira, con il supporto dei ragazzi del servizio civile, Scornavacca Francesca, Torregrossa Giuseppe, Catania Daniele, Giardina Federico, coordinati dall'Olp Mazzocca Filippo, svolgerà nello stesso paese la manifestazione "Voler bene all'Italia", festa nazionale dei comuni più piccoli. La manifestazione che rientra nella campagna "Piccola grande Italia" si terrà domenica 11 c.m. con lo scopo di valorizzare il patrimonio paesano all'insegna delle tradizioni, dei sapori, dei prodotti tipici e del folclore locale. E' la festa nazionale dei piccoli centri urbani d'Italia per celebrare con orgoglio l'importante contributo di questi territori e comunità alla storia, all'identità e al futuro del nostro Paese. Poiché, infatti, oggi è sempre più viva l'esigenza di una città a misura d'uomo, di una città vivibile, il paese italiano si presta a tali definizioni in quanto custode di ricchissime tradizioni locali, di un patrimonio artistico spesso impareggiabile ma anche di talenti, fantasia ed energie sovente ignorate e di una qualità della vita invidiata in tutto il mondo. Durante la giornata, i volontari saranno presente nella propria sede per accompagnare turisti e curiosi nelle bellezze naturali ed architettoniche della splendida cittadina di Agira.



"Il Centro di esposizione e valorizzazione dei prodotti tipici locali" ad Agia in zona "Timpuna" (servizio a pagina 7)

**MACELLERIA
GIUSEPPE MORINA
VIA VITTORIO EMANUELE, 60
94011 AGIRA
TEL. 0935.691058**

Da Agira novità importanti! Forse è la volta buona?

Istituzione ad Agira del (Registro DE.CO. Denominazione Comunale) per sostenere il patrimonio di tradizioni gastronomiche e attività agroalimentari comunali



Riceviamo e pubblichiamo i commenti dell'Assessore Orazio Ascoli propugnatore dell'iniziativa, con tenacia e parsimonia ha avuto il merito dell'istituzione della DE. CO. che lo ha visto impegnato in prima persona e, crediamo con molti sacrifici. Ma l'impegno profuso nella realizzazione e istituzione dell'iniziativa gli fa onore. Sappiamo che portare avanti progetti come questo, alle volte costa sacrifici, caro Assessore Auguri di cuore!

"Premesso che mi sono trovato catapultato dal 01 marzo 2007 in una esperienza nuova, qual è quella di amministratore di un Comune e che pertanto mi sono trovato davanti un apparato burocratico lento, a tratti inceppato e con pochissime risorse finanziarie, nel corso di quest'anno di mandato amministrativo mi sono prefisso un progetto politico di "Sviluppo Sostenibile" imprescindibile per Agira. Tutte le mie iniziative politiche hanno avuto questo filo conduttore primario. Riguardo al versante gastronomico i punti cruciali da affrontare sono stati: valorizzazione dei prodotti tipici locali e tutela. Si è fatta Valorizzazione in occasione della "Sagra della Cassatella e del Coniglio Selvatico" del 20 Ottobre 2007 che è stata ripristinata in grande stile dopo 20 anni in grande stile, richiamando l'interesse di numerosissimi gastronomi oltre che degli artigiani locali. Ma in quell'occasione il primo passo verso la tutela della Cassatella è stato fatto con l'istituzione del Concorso "La Migliore Casatella Agirina", caratterizzato da una giuria specializzata che ha dovuto muoversi secondo le regole dettate da un rigido regolamento. Sul versante della tutela, importante è stata l'attivazione dei lavori per conferire il riconoscimento De.Co. (Denominazioni Comunali) alla Cassatella di Agira. I lavori sono stati affidati al massimo esperto in materia sul territorio nazionale: **Dott. Lagorio Riccardo da Castegnato (Bs), Presidente Nazionale AssoDe.Co.** Dai risultati derivanti dalla ricerca e dalle interviste ai produttori ed ai consumatori locali sono stati redatti il Regolamento ed il Disciplinare sulle De.Co. che saranno sottoposti tempestivamente al corrispondente vaglio di Consiglio Comunale e Giunta Municipale per la formalizzazione degli atti. Grazie alle ricerche per la De.Co. sulla Cassatella si è ottenuto un mini documento sulla storia della Cassatella di Agira che rappresenta ad oggi il primo ed unico documento scientifico realizzato sul dolce tipico agirino. In occasione del Convegno-Dibattito di giorno 7 marzo 2008 "Iniziamo dalla De.Co.", molti degli interventi hanno sottolineato come la Cassatella di Agira De.Co. rappresenta una svolta epocale per Agira sotto il profilo socio-economico e i motivi sono di tutta evidenza. In particolare durante il Convegno-Dibattito ho evidenziato che:

1. L'attività politica delle amministrazioni che si succederanno da qui in avanti dovrà avere come linea guida la strada fin qui tracciata e fortificarne gli effetti "a costo di accedere a finanziamenti esterni".

2. Agira merita l'appellativo di "Parco Tematico Naturale Millenario" che trova il volano soprattutto nei prodotti della gastronomia dolciaria locale. Questo appellativo non è composto da sterili parole ma da uomini illustri, opere d'arte e religiose, monumenti ed edifici, aree urbane, paesaggi e riserve naturalistiche che sono lì come tematiche da sviluppare, pronte da proporre sapientemente in chiave turistica.

3. La De.Co. rappresenta punto di approdo e di sviluppo per una Tutela Integrata del Territorio e dell'identità socio-culturale del territorio sia per le sue caratteristiche intrinseche, sia perché è coerente con altre scelte da me intraprese: adesione ad A21L, Progetto Piccoli Passi e certificazione ambientale EMAS, patrocinio di un "Gruppo Solidale" che sarà gestito dalle Giubbe d'Italia Sez. di Agira."

Desidero pubblicamente ringraziare in primo luogo il **Sindaco Rosario Sanfilippo e altri Assessori** che mi hanno permesso di lavorare con serenità, a seguire le Giubbe d'Italia e tutte le altre associazioni e privati cittadini di grande sensibilità che hanno partecipato a "Fra Chiese e Musei" (iniziativa di grande spessore culturale e di volontariato di supporto al Presepe Vivente che speriamo di poter potenziare e ripetere anche nei prossimi anni)"

(Ricostruzione Storica della Cassatella di Agira)

Non esistono al momento fonti scritte che descrivono la storia ed il contenuto della cassatella di Agira, anche se alcuni cronisti locali ne illustrano sporadicamente l'esistenza. Le fonti orali che si possono ottenere sul territorio di Agira, sono perciò relative ad una conoscenza empirica dell'argomento e spesso si riferiscono ad un periodo di tempo abbastanza limitato, coincidente con le esperienze personali dell'artigiano. **Ciò che si può ritenere, invece, certo è l'unicità del prodotto conosciuto come cassatella di Agira, singolare per quanto attiene l'impasto e la lavorazione nel panorama della cassatella.** In termini generali cassatella è infatti una sorta di dolce a forma di raviola imbottita con ricotta, o con formaggio fresco, o con crema, o con marmellata e fritta, oppure lessata in brodo di carne o di verdura. In questo senso si esprime Giorgio Piccolo nel *Vocabolario siciliano*, Giuseppe Biondi nel *Dizionario Siciliano-Italiano* e, in un precedente lavoro che risale ai primi del Novecento, il linguista Vincenzo Mortillaro. Per alcuni il termine *cassatella* sarebbe il diminutivo di *cassata*, *qas'at*, la grande scodella rotonda araba da cui si originano molti dei dolci siciliani ed il dolce per antonomasia, la cassata. Per altri (Pellegrini) *cassata* è più semplicemente la traslazione del termine *caseus*, quindi anche vivanda di pane e cacio. A livello popolare, specie tra le comunità agropastorali, "i *cassateddi*" non sono il diminutivo di *cassata*, bensì un dolce del tutto diverso, di confezione casalinga, che ha in comune con la cassata un ingrediente solo: la ricotta. In questo senso sono numerose le citazioni letterarie in merito alle cassatelle, tra cui una delle più note si trova in *Marianna Ucrìa* di Dacia Maraini. Questo tipo di prodotto è ancora molto diffuso nel Ragusano e Siracusano, impastando farina, strutto, zucchero e sale ottenendo poi dischi di pasta che vengono riempiti da un composto di ricotta, zucchero, uova e cannella. La pasta viene di norma rafilata con uno stampo (formina) di latta, opera di stagnini locali, che ha sostituito in anni relativamente recenti, soprattutto nelle attività commerciali, la più antica rotella. **La cassatella di Agira, almeno nella sua versione più remota oggi scomparsa chiamata *pasticcio*, possedeva forma circolare ed era caratterizzata da un bottone posto al centro del disco superiore, quasi a ricordare un altro dolce siciliano, "i minni 'i Sant'Agata", dolce dedicato a Sant'Agata.** Per quanto riguarda la cultura in cui nasce la cassatella di Agira, quella senz'altro più influente è quella spagnola. La presenza degli Spagnoli in Sicilia dura 300 anni a partire dal 1412. I costumi e la gastronomia, in questi anni, seguono i dettami della moda imposta dalla corte dominante: alle influenze spagnole vanno ascritte l'abbondante presenza del pomodoro e della zucca nella cucina, l'esistenza della caponata (con le melanzane), l'uso nei dolci del pan di Spagna e del cacao. Al cosiddetto periodo della *cucina baronale borbonica* vanno peraltro ascritte le numerose e raffinate elaborazioni dei cannoli, l'utilizzo congiunto del torrone e dei pistacchi, del cacao e delle mandorle. Nel messinese proprio questi due ingredienti sono fondamentali per la produzione della *nipitiddata*, pasticcini ripieni anche di frutta, cedri e fiori d'arancio canditi. Cacao, mandorle e sangue di maiale sono invece gli ingredienti principali delle *impanatigghie* ragusane, ravioli dolci per nulla diversi, sotto il profilo esteriore, da altre realizzazioni di pasticceria. Significativo il fatto che Alphonse Daudet, analizzando lo stupefacente matrimonio tra finocchietto selvatico e le sarde nella pasta (gloria della cucina palermitana, ma diffusa anche nell'Ennese), osservi che la gastronomia siciliana è un'esaltazione del barocchismo culinario spagnolo. **È, quindi, concreta l'ipotesi che la cassatella di Agira possa essersi sviluppata nel periodo della dominazione spagnola integrando elementi agropastorali e baronali, commistioni ricche e povere che avrebbero fatto convergere nella tradizionale cassatella di ricotta elementi nobili come mandorle e cacao, con la farina di ceci ad adempiere a ruolo di condensante naturale del ripieno. Un'ipotesi suggestiva sulla quale non abbiamo documenti storici a conforto, ma del tutto compatibile con gli elementi culturali a nostra disposizione.**

Costruzione di un Centro Commerciale denominato "OUTLET FACTORY VILLAGE" nel territorio di Agira contrada "Mandre Bianche" in agirese "Manniri Ianchi" (autostrada A19) (a cura di M.R.)

E' stato presentato recentemente al cinema Marconi di Agira quello che sarà il nuovo Centro Commerciale denominato "OUTLET FACTORY VILLAGE" nel territorio di Agira contrada "Mandre Bianche" in agirese "Manniri Ianchi" (vicino autostrada A19). Alla conferenza stampa erano presenti le maggiori autorità cittadine agirine, provinciali e i massimi esponenti del nuovo centro Commerciale. Si prevede di avviare i lavori entro questa primavera e di concludersi in 18 mesi, entro le festività del Natale 2009. Il progetto redatto dall'Arch. Fiorentino Guido Spadolini, lo stesso dell'Outlet di Serravalle Scrivia, si estenderà su un'area di 31 ettari fiancheggiando l'autostrada, il tutto su una superficie pari a 25.000 mq. Fuori dal villaggio verrà realizzato un ipermercato di 6.700 mq. E' prevista a fianco dell'Outlet un albergo a 4 stelle da 120 camere ed un'ampia sala congressi. Tutt'intorno una vasta area verde tra alberi e specchi d'acqua, farà da cornice a 6,3 ettari di parcheggi per 2.223 posti auto. E di grande rilievo l'impatto sociale per la Provincia di Enna, che prevede un'occupazione di circa 150 persone per la costruzione e di 600 persone a regime che verranno reclutate e formate dando opportunità ai giovani di Agira (speriamo), su cui ricade l'insediamento, la cui Amministrazione, con in testa il Sindaco Rosario Sanfilippo si sono spesi. Il costo dell'opera sarà di circa 40 milioni di euro, tutto a carico di capitale privato senza un euro di capitale pubblico. Il 27 marzo, il Presidente della società Dittaino Development Vincenzo Viola, ha presentato il progetto ufficiale. Presente quasi tutto il gona politico industriale della zona: il Presidente della Provincia di Enna Cataldo Salerno, il Prefetto Carmela Elda Floreno, Elio Galvagno, Salvatore Termine, Carmelo Tumino, il Parlamentare Nazionale Mirello Crisafulli, il Presidente dell'Asi Rabbito e il Sindaco di Agira Rosario Sanfilippo. Sarà una cordata di imprenditori sardi e lombardi che ha fra i punti di riferimento l'editore Mario Ciancio ed Ennio Virlinzi. Era presente anche Ivan Lo Bello, Presidente Regionale di Confindustria. Il Sindaco di Agira Sanfilippo ha chiesto attenzione particolare per i giovani agirini e gli industriali presenti "hanno promesso" che sarà dato ampio spazio lavorativo ad Agira.

Commento a caldo! Se sono rose fioriranno. Aguri

Enna: Elezioni Provinciali

Cinque candidati alla presidenza della Provincia, 200 candidati consiglieri con 26 rappresentanti femminili, pari al 13 per cento, in rappresentanza di sedici liste per il collegio Enna e Piazza Armerina, dove saranno eletti 14 consiglieri, mentre nel collegio di Nicosia - Leonforte i consiglieri da eleggere sono 11: Per il centrosinistra, **Antonio Muratore**, che potrà contare sull'appoggio di sei liste (Democratici per Muratore, PD e Muratore presidente, Italia dei Valori, Partito Socialista, Legalità e Sviluppo. **Pippo Monaco** che potrà contare su sette liste (Pdl, Monacopresidente, Udc, Mpa, Alternativa Democratica, La Destra, Fiamma Tricolore). **Gaetano Giunta** che sarà appoggiato da una lista di Sinistra Unitaria, di cui fanno parte Comunisti Italiani, Rifondazione Comunista e Sinistra Democratica. **Gaetano Valle** per Rifondazione Cristiana. **Luigi Giuseppe Camerino** del Partito Comunista dei Lavoratori.

Agira: Elezioni comunali
Una poltrona per tre...

Tre i candidati Sindaco che andranno al responso degli elettori agirini il 15 e 16 Giugno prossimo:



Avv. Maria Greco di Agira, candidato a sindaco con la lista "Maria Greco Sindaco" rappresenta "le quote rosa". E' sostenuta dal Pd e dal Sindaco e Vice sindaco uscente



Ing. Gaetano Giunta, di Agira EN, candidato a sindaco con una lista civica "Sviluppo e Solidarietà" già Sindaco di Agira dal 1994 al 2003



Dott. Francesco Naro, di San Cataldo CL, candidato a sindaco per il centrodestra ex manager dell'Asl di Enna, presentato da tre liste Udc, Mpa, Cdl

MERCATO CONTADINO DI COMPRESORIO

Con la presente ci pregiamo comunicare che in data 22-05-2008 è stato deliberato l'atto di istituzione di un Mercato Contadino di Comprensorio nel Comune di Agira. L'atto è stato emesso in risposta ad un comunicato pubblicato su GURS n° 16 dell'11-04-2008 dall'Ass.to Agricoltura e Foreste della Regione Sicilia in cui si invita a manifestare l'interesse per l'istituzione di un Mercato degli Agricoltori, a fronte del quale si potrebbe ottenere un finanziamento fino a 50.000,00 euro. L'Ass.re Ascoli dichiara "Abbiamo prodotto un progetto di Mercato Contadino di Comprensorio molto ben congegnato che vede il Comune di Agira in veste di Comune capofila e che consentirà di rivalutare e utilizzare settimanalmente in maniera consona alla sua destinazione d'uso il "Centro di esposizione e valorizzazione dei prodotti tipici locali" sito in zona "Timpuna" ad Agira. Inoltre, il Mercato Contadino permetterebbe agli agricoltori e agli artigiani della zona di potere vendere i propri prodotti "a km zero" potenziando il progetto di sviluppo sostenibile su cui ho imperniato tutta la mia azione politica. Impegnativo è stato il lavoro di tessitura di un partenariato territoriale ampio e bene radicato, sintetizzato nell'Accordo di Programma stretto con i comuni vicini di Assoro, Gagliano C.to, Regalbuto, che pubblicamente ringrazio per la loro lungimiranza e per avere messo da parte questioni futili ed inutili. Inoltre l'AdP vede la partecipazione massiccia delle organizzazioni agricole maggiormente rappresentative (Confagricoltura, C.I.A., Coldiretti) degli artigiani con la C.N.A., dell'AS.L. n° 4 di Enna, dei consumatori con l'Adoc, di un Gruppo di Acquisto Solidale recentemente istituito ad Agira dalle Giubbe d'Italia. A fronte di questo faticoso lavoro, contiamo di cogliere importanti frutti in termini di buon risultato di classificazione nella graduatoria regionale di prossima pubblicazione. Siamo stati tra i pochissimi comuni dell'isola a presentare alla Regione tutta la documentazione necessaria entro i termini stabiliti. Speriamo che anche questo sia considerato premiante dall'Ass.to Agricoltura e Foreste nell'assegnazione dei punteggi. Infatti, avendo saputo di una proroga di 30 gg. assegnata di scadenza della manifestazione d'interesse, abbiamo chiesto - assieme al Sindaco Rosario Sanfilippo - che nella compilazione delle graduatorie si assegni la priorità a quei progetti presentati prima dei tempi "supplementari", altrimenti è chiaro per tutti che i giochi risulterebbero ampiamente falsati.

Il Sindaco R. Sanfilippo

Ass.re Attività Produttive O. Ascoli

Carmelo Calabrese è stato un grande comunicatore, è stato da sempre nel Consiglio Direttivo dell'Associazione Famiglia Agirina di Milano, ha condiviso con noi aspettative, speranze e delusioni. Ritengo utile pubblicare questo Suo breve tratto analitico, che ne descrive la personalità e nello stesso tempo quello che è stato e cosa ha fatto. L'articolo che segue scritto da Maurizio Pacciarini (amico di Carmelo e mio), con la nostra collaborazione, presenta un Carmelo fin dalle Sue origini ai giorni nostri, in un modo straordinario e pieno di carica umana.(M.R.)

CARMELO CALABRESE, AMICO NOSTRO (di Maurizio Pacciarini)

Carmelo Calabrese era nato a Agira, un piccolo centro in provincia di Enna, nel cuore della Sicilia, il 16 agosto del 1950. da una famiglia di braccianti agricoli. A 14 anni, per poter studiare, grazie ad una borsa di studio elargita dalla Fondazione "Angelo e Angela Valenti" di Milano, con un gruppo di ragazzi della sua città, si trasferisce a San Fedele d'Intelvi (Co), per frequentare una scuola professionale Enaip delle Acli di Milano. Da lì, dopo due anni, lui come tanti giovani della sua terra, arriva a Milano in cerca di lavoro. La Milano del 1966 è quella del boom economico, dei fermenti culturali e politici che Bianciardi racconterà nella "vita agra", da Londra arrivano le spinte ad un nuovo protagonismo giovanile. Siamo insomma alla vigilia del '68. Ha studiato da aggiustatore meccanico, trova qualche lavoro, vive in un pensionato della Breda di viale Sarca, poi riesce a entrare nel pensionato del "Giovane Lavoratore" della Fondazione Belloni in viale Fulvio Testi, 285. Il Pensionato Belloni è il primo contatto con il nuovo mondo, tanti giovani che arrivano dal Sud per studiare e lavorare. Lì si fanno le prime amicizie, si costruiscono i primi rapporti sociali, in una città che non è facile per i "terroni". Il Direttore della Fondazione è Franco Carcano, Consigliere e poi anche Presidente dell'Aem. Grazie a lui, Carmelo è assunto nel 1967 nel laboratorio di "taratura contatori". Frequenta le scuole serali e lì scopre la politica, da studente-lavoratore, poi arriva il '68 l'anno degli studenti e poi il '69 l'anno dei lavoratori, Carmelo entra in Avanguardia Operaia e forma il "collettivo Aem". L'impegno sindacale inizia nella CISL. In quegli anni la CISL milanese, la CISL di Antoniazzi, Manghi, Tiboni è il sindacato che più si apre alle esperienze e alle correnti politiche che escono dal '68 ed è lì che Carmelo Calabrese si costruisce il ruolo di leader che poi lo caratterizzerà per oltre 25 anni, lì e nelle Assemblee, dove la sua naturale comunicatività rompe con gli schemi del linguaggio sindacale e parla in modo diretto e immediato a tutti. Carmelo è un leader "naturale" per intelligenza politica e per carisma, ma lo è in modo anomalo, sa ascoltare, sa capire i problemi delle persone, non ha la verità in tasca. Si pone in modo paritario con tutti. All'impegno sindacale si affianca quello politico nelle file di Democrazia Proletaria nel periodo difficile e drammatico che segna la fine degli anni 70. Gli anni 80 lo vedono protagonista della lotta sindacale in Aem. Sono gli anni della nuova AEM, con l'acquisizione dell'azienda del gas, sotto la direzione di Augusto Scacchi, si chiude un'era di relazioni industriali partecipate e se ne apre una nuova che vede l'AEM iniziare un lungo periodo di ristrutturazione e di scontro con il sindacato. Ma ci sono ancora spazi di iniziativa politica e Carmelo li utilizza, ad esempio, organizzando in Aem una assemblea con i nativi americani, ospitati da Mario Capanna al Parlamento Europeo. Nel frattempo la CISL è cambiata, le minoranze di sinistra sono messe nell'angolo, Carmelo e il gruppo di cui è leader traghetta nella CGIL, ma è una scelta tattica e transitoria, la CGIL del "centralismo democratico" non è disposta a tollerare a lungo le intemperanze del gruppo. La confluenza nel sindacalismo di base alla fine diventa la scelta più naturale, Carmelo diventa uno dei fondatori di RdB CUB Energia, iniziando il percorso di costruzione di un nuovo sindacato all'interno di AEM, spendendosi sempre in prima persona, sia nel momento dello scontro, sia in quello dell'accordo.



Carmelo in una recente manifestazione
(Foto tratta da Repubblica)

Dando voce e spazio ad uno scontento spesso sottovalutato, riesce a raccogliere attorno a RdB anche lavoratori politicamente lontani, utilizzando quella spregiudicatezza politica che molti gli rimprovereranno sempre. Però la sua grande carica umana, la battuta scherzosa, il sorriso per tutti, a stemperare anche la tensione dei momenti più difficili, è la caratteristica che gli consente di mantenere sempre un rapporto di rispetto e amicizia anche con quanti è più dura la polemica politica. Tra i molti incarichi è consigliere del Craem dal 1995 al 1997, anno in cui va in pensione, ma non abbandona l'Aem e le sue vicende, neppure quando ricopre incarichi nazionali, dal settembre 1999 all'ottobre 2003 è membro del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza dell'INPDAP, con la carica di Presidente della Commissione Patrimonio ed Investimenti. E' Consigliere CNEL nella Legislatura passata. Gli ultimi anni sono i più duri, la scomparsa di Marinella, compagna di una vita e madre dei suoi tre figli, poi la malattia, ma fino all'ultimo Carmelo prosegue il suo impegno, dà il suo contributo; la fine, Carmelo muore la mattina dell'11 novembre scorso, chiude il cerchio di una vita spesa dalla parte dei lavoratori. Dario Fò in un suo recente libro, racconta di Qu, comunista cinese, e gli fa dire che per essere comunisti bisogna essere "Matti totali". Cioè fuori dalla norma. Se uno ragiona come di norma... bacchettate sulle dita! Fuori! Perché essere comunista vuol dire godersi la vita, fare feste, cantare, ballare e fare l'amore... Tanto amore. E ridere. Uno che non è capace di ridere e di far ridere non può essere un comunista". Tra le tante cose, di una vita ricca, ma troppo breve, Carmelo è stato anche questo.

E' così vogliamo ricordarlo.

e-mail famigliagirinami@tiscali.it